

→ HINTERLAND

# Elementari a Curno «Il cantiere bloccato riaprirà in sei mesi»

Il sindaco Gandolfi ha rassicurato i genitori delle scuole  
Testa a testa con le famiglie sfiduciate dal lungo ritardo



Il sindaco Gandolfi (in piedi) con i genitori

## Curno, il caso Fassi e Donizetti La Lega non arretra sui due consiglieri: «Ora le dimissioni»

**CURNO** Fassi e Donizetti fanno ancora parte del gruppo consiliare della Lega. Lo dichiara il sindaco di Curno, Angelo Gandolfi, a seguito della comunicazione di Roberto Pedretti, ex vicesindaco e ora capogruppo leghista in Consiglio, dell'espulsione dei due assessori dal gruppo dei lumbard. «Il Comune di Curno - spiega il primo cittadino - non può che prendere atto dell'attuale appartenenza degli assessori e consiglieri Maria Donizetti e Angelo Fassi al movimento della Lega nord e perciò, al fine di evitare di ledere i loro diritti e non volendo né potendo prendere posizioni in una vicenda che non è di sua competenza, ritiene invariata la composizione del gruppo». L'espulsione da parte del capogruppo Pedretti è arrivata a seguito della scelta dei due di accettare le deleghe di assessore e vicesindaco, tolte dal sindaco proprio a Pedretti lo scorso ottobre. E Cristian Invernizzi, segretario provinciale del Carroccio, conferma nuovamente la posizione del partito espresse la settimana scorsa: «Ad ottobre il direttivo provinciale aveva unanimemente stabilito che se avessero accettato sarebbero stati fuori dalla Lega. Poi abbiamo aspettato le elezioni regionali, per non creare squilibri inopportuni, ma adesso devono arrivare le dimissioni». Dimissioni che riguardano soprattutto Angelo Fassi. «Perché lui è tesserato come militante - precisa Invernizzi - mentre Maria Donizetti è solo sostenitrice quindi non ha né diritti né doveri nei confronti del movimento, è sostanzialmente fuori. Se Fassi non si dimette spontaneamente provvederemo appena possibile come direttivo provinciale».

S. Ag.

**CURNO** Uno contro tutti o tutti contro uno: questione di punti di vista. Schierati a falange i papà e le mamme del comitato genitori delle scuole di Curno. Dall'altra parte il sindaco, Angelo Gandolfi, che ha girato in piedi per tre ore filate nella sala consiliare del Municipio tentando, incalzato dal comitato, di sbrogliare la matassa della nuova scuola elementare.

Gandolfi ha parlato di una denuncia «per ipotetiche anomalie normative» che gli impediva (su suggerimento del segretario comunale) di divulgare «la verità» alla cittadinanza su quanto stava accadendo. Un'inchiesta archiviata a marzo ma partita a fine 2007 per una denuncia sporta da un consigliere leghista contro l'ex

amministrazione comunale di Annamaria Morelli. Nessuno degli ex amministratori fu mai rinviato a giudizio. A questa complicata situazione giudiziaria si è incrociato un incidente mortale sul cantiere con conseguente inchiesta e blocco dei lavori, poi revocato. «Una serie di casualità, una dietro l'altra - ha sottolineato il sindaco -, fasciate da informazioni che snaturavano la realtà dei fatti in una situazione infernale che mi sono ritrovato addosso poco tempo dopo la mia elezione a primo cittadino». Quando il flashback del sindaco Gandolfi (affiancato dal-

l'assessore Sara Trabucchi) termina, i genitori - rappresentati da Giovanni Comi - possono finalmente aprire le paratie alla domanda per la quale l'incontro era stato organizzato. «Va bene il passato. Ma adesso, in maniera chiara e inequivocabile, l'amministrazione cosa intende per il futuro con la nuova scuola? Perché se si va avanti così i nostri figli faranno il militare e sulle elementari rimarranno dubbi amletici». Gandolfi non perde il sorriso anche se ingaggia, risentito, un paio di accessi battibecchi con qualche genitore frettoloso di prendere la parola.

«La maggioranza della maggioranza (espressione coniata dal consigliere Ferruccio Innocenti, ndr) ha la volontà di finire la scuola - precisa il sindaco -. Altrimenti non avremo cristallizzato in bilancio un milione e 600 mila euro». Soldi che però non si possono usare (pena la mannaia della fuoriuscita dal Patto di stabilità) se prima non si danno per certe altrettanti euro in entrata. E da dove dovrebbero arrivare? Semplice: dagli standard qualitativi anticipati del «piano Fiorini» lungo la Briantea che dovrebbe far piazza pulita di qualche capannone «fatiscen-

te» per far posto a strutture residenziali e commerciali per 80.000 metri cubi. «Ma quanto ci è costato - chiede una mamma - questo stand-by del cantiere?». «In effetti il fermo ci permette di risparmiare - chiosa Innocenti - perché se la scuola fosse finita sarebbe già superata». Infatti il prossimo passo è una variante al progetto iniziale per adeguarla con lungimiranza per i prossimi 30 anni. I tempi? «Entro sei mesi riparte il cantiere» conclude il sindaco. Qualcuno in sala manifesta il suo scetticismo. Non resta che aspettare.

Bruno Silini

*Lavori bloccati da un'inchiesta archiviata a marzo: la denuncia partita nel novembre 2007*

## Brusaporto «I soldi ci sono ma il Patto ci condiziona»

**BRUSAPORTO** Il meccanismo del Patto di stabilità «intrappola» anche il Comune di Brusaporto che, pur non essendo «al verde», sarà costretto ad alienare 11 appartamenti e dieci box in via Colleoni (oltre a un'area verde in via Lombardia) per accantonare risorse pari a quelle da investire e garantirsi la possibilità di procedere con il calendario delle opere in programma.

«Come per tutti i Comuni che superano i 5.000 abitanti - spiega il sindaco Claudio Rossi che non si ritrova nel titolo apparso l'altro giorno sul giornale che si riferiva al Comune "al verde" appunto -, anche a Brusaporto, da quest'anno (2010), il bilancio di previsione deve fare i conti con il Patto di stabilità, che pone dei precisi vincoli di cassa, sia per quanto riguarda la spesa in conto capitale che in termini di competenza per la parte corrente. Tutto questo implica che per rispettare il patto, il Comune è obbligato a trovare delle risorse, quindi la necessità di alienare alcuni appartamenti di proprietà comunale per circa 400 mila euro (ovviamente senza creare nessun problema sociale) con il risultato che a fine anno se le previsioni in entrata e in uscita vengono rispettate avremo un avanzo di 500 mila euro che non potrà essere utilizzato. Significa vendere una proprietà comunale per lasciare il ricavato a dormire in tesoreria. Può sembra-

re assurdo ma questa è la normativa per il rispetto del patto».

«Se fossimo al verde non avremmo un avanzo dal conto consuntivo 2009 di 239.945,77 euro - spiega -. Che purtroppo anche in questo caso non possiamo utilizzare per l'anno in corso, se non per la riduzione di mutui, che, complessivamente per il nostro comune ammontano a 884.728,04 euro a fronte di investimenti fatti negli ultimi 5 anni pari ad 6.800.000 euro di cui 300 mila finanziati da mutuo e i restanti con mezzi propri di bilancio».

«Il nostro Comune non ha applicato l'addizionale Irpef e per l'anno in corso non ha incrementato alcuna tariffa o tassa - continua -. Abbiamo 17 dipendenti comunali (di cui 3 part-time) per una popolazione di 5.250 abitanti, 1 ogni 308 abitanti, mentre la media nazionale è di 1 ogni 172, (nel conteggio dei dipendenti gli agenti di Polizia locale sono esclusi perché facciamo parte del Consorzio di Polizia dei Colli). Stiamo realizzando un nuovo centro culturale interamente finanziato, con un investimento di 1.642.558 euro, abbiamo un centro sportivo all'avanguardia per quanto può offrire, abbiamo un paese dotato di buoni servizi che vengono mantenuti, soprattutto nella tutela della famiglia e delle fasce più deboli, sempre in funzione delle reali necessità».



Le case alienate in via Colleoni

## Curno, furto-lampo al For Fun Via mini moto e cambiamonete

**CURNO** Nella notte tra giovedì e venerdì, verso le 3 e 30, alcune persone si sono introdotte nei locali del centro di divertimento «For Fun» di Curno, rubando due mini moto e quattro macchinette cambia monete, contenenti il denaro della serata. I ladri sono entrati nell'edificio forzando la porta d'ingresso e hanno agito in pochissimi minuti, tanto da far credere che non siano nuovi a questo genere di colpi. I carabinieri, allertati subito dall'istituto di vigilanza privata cui è collegato il sistema d'allarme del centro sono giunti sul posto in soli sei minuti dall'attivazione delle sirene d'allarme, ma i ladri erano già spariti: erano evidentemente a conoscenza della presenza del sistema di sicurezza e sapevano di dover agire con estrema fretta. Così hanno ignorato le slot machine, piene di denaro ma pesanti e difficili da portar via, mentre hanno preso le più piccole ma altrettanto redditizie colonnine cambia monete.

Le registrazioni del circuito di videosorveglianza sono state consegnate alle forze dell'ordine nel pomeriggio di ieri, e sono tutt'ora al vaglio degli inquirenti. Si pensa che abbiano agito almeno tre persone, vista la rapidità del furto. Sempre la rapidità dell'azione fa pensare che i colpevoli, oltre ad un po' di esperienza, avessero con ogni probabilità già pianificato cosa sottrarre e come muoversi: trascinati fuori dal locale insieme alle mini moto, gli apparecchi sono verosimilmente stati caricati su uno o più veicoli, con i quali i ladri sono immediatamente fuggiti facendo perdere le proprie tracce.



L'ingresso di «For Fun» a Curno

Non è la prima volta che il centro di divertimento di via Europa viene preso di mira da malviventi e, anche in questo caso, è stata sporta regolare denuncia presso il comando dei carabinieri di Curno. Essente da altri danni, il For Fun è comunque regolarmente aperto.

Paolo Baggi

IN BREVE

### A Gorle in mostra quadri pietre fossili e coralli

→ Tra realtà e fantasia: ecco trenta quadri in mostra da oggi alle 17 al centro culturale di via Marconi 5 a Gorle. In mostra le opere di Margherita Bosio insieme alla parallela esposizione di suiseki (le pietre giapponesi lavorate dall'acqua), fossili e coralli che collaboreranno a rendere interessante la stessa esposizione come un viaggio emozionante tra vivaci giochi di colori e di pietre modellate dalla natura e raffiguranti figure stilizzate che suggeriscono scenari veramente naturali. L'esposizione proseguirà fino a domenica 16 maggio: da lunedì al sabato 15,30-19 e domenica 10-12/15,30-19.

### A Seriate torneo di minirugby al centro Giovanni XXIII

→ Torneo di minirugby oggi dalle 15,30 al centro pastorale Giovanni XXIII di Seriate. Alla manifestazione, organizzata dall'Asd Rugby Seriate, partecipano le formazioni Bergamo, Brembate, Dalmine, Pirati, San Lorenzo e Zogno.

### Scanzo, viaggio nella crisi con gli incontri delle Acli

→ Il circolo di Scanzorosciate, col patrocinio del Comune e in collaborazione con le parrocchie, propone un ciclo sul tema del vivere la crisi con sapienza e speranza. Il primo appuntamento, nella sala della comunità di Negrone, è per mercoledì 12 maggio con Giorgio Lanzi, docente e vicepresidente Acli Bergamo: «Un'altra economia è possibile».

Uno è di Seriate: maxi truffa negli ospedali a Lecco e Sondrio

## Bancomat clonati, tre patteggiano

CENTRO COMMERCIALE

### RUBANO VESTITI PRESI DUE RAGAZZI A ORIOCENTER

«A Lecco avevo sentito che a Oriocenter era facile rubare. Ho fatto una cavolata, chiedo scusa». Si è giustificato così ieri, al processo in direttissima, R. M., studente marchino di 19 anni, residente a Valmadrera (Lecco), arrestato giovedì alle 13,30 (con lui c'era un sedicenne che è stato denunciato), nel parcheggio di Oriocenter, mentre tentava di nascondere nell'auto una maglietta e un paio di bermuda (valore 59 euro) rubati al negozio Zara e tre camicie, una maglia e una felpa (119 euro) rubati al negozio H&M. I due sono stati bloccati dal personale della sicurezza del centro commerciale e consegnati ai carabinieri di Stezzano. Il giudice Ilaria Sanesi ha convalidato l'arresto e scarcerato il ragazzo, che è incensurato. Il difensore Federico Riva ha chiesto i termini a difesa. Processo rinviato al 18 maggio.

**SERiate** C'è anche un bergamasco di Seriate tra le tre persone condannate ieri in tribunale a Sondrio perché accusate di far parte della «banda dei bancomat», dedita alla clonazione delle tessere bancomat all'interno delle strutture ospedaliere di Lecco e Sondrio. Si tratta di Angelo Francesco Lamera, 47 anni, di Seriate.

La banda era stata smascherata dalla polizia postale di Sondrio, in un'indagine condotta assieme alla Squadra mobile del capoluogo della Valtellina. Ieri la banda è comparsa davanti al giudice del tribunale di Sondrio, dove i tre componenti hanno scelto di patteggiare la pena.

I componenti dell'organizzazione, truccando gli apparecchi Pos all'interno delle strutture ospedaliere di Lecco e Sondrio erano riusciti a orchestrare una maxi truffa calcolata in oltre 500 mila euro, ai danni di 103 mutuatari che pagavano le prestazioni mediche con le card, ignari però del fatto che le tessere venivano poi clonate con un sofisticato sistema elettronico. I co-

dici magnetici delle tessere venivano infatti copiati e riutilizzati - secondo l'accusa - dai componenti di quella che è stata quindi ribattezzata «banda dei bancomat».

Davanti al giudice per l'udienza preliminare Carlo Camnasio, ieri è comparso il «cervello» informatico del gruppo, vale a dire Mirco Galantini, 48 anni, originario di La Spezia e ora residente in provincia di Parma: davanti al giudice ha patteggiato tre anni.

Uno dei due complici, Claudio Vassallo, 32 anni, di Genova, se l'è invece cavata con una condanna a due anni, identica a quella patteggiata da Angelo Francesco Lamera, il quarantasettenne di Seriate.

Nelle scorse settimane un quarto componente dell'organizzazione, specializzato nelle ordinazioni via Internet della merce di valore - mobili, televisori al plasma, abiti firmati e gioielli - acquistata utilizzando le tessere clonate agli ignari utenti delle strutture sanitarie di Lecco e Sondrio, aveva patteggiato tre anni di reclusione.

*Nel mirino ben 103 mutuatari, ignari che le loro tessere fossero state copiate: spillati in tutto 500 mila euro*

Concessionaria di pubblicità in esclusiva per L'Eco di Bergamo, Bergamo Tv, Radio Alta, www.ecodibergamo.it e altri periodici, per ampliamento della propria rete vendita

cerca  
**GIOVANI  
DINAMICI**  
DA INSERIRE NELLA PROPRIA  
STRUTTURA COMMERCIALE

si richiede: determinazione, autonomia e capacità relazionali;

si offre:  
• periodo di prova retribuito con fisso garantito  
• opportunità di crescita professionale

Inviare dettagliato Curriculum Vitae a E-mail:  
publicitaspeciali@spm.it  
oppure contattaci al  
tel. 035.358888

